

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungarsi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si pagheranno, salvo che non siano manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 19 Aprile

Il *Journal de St. Petersbourg* pubblica sull'incidente tedesco-belga un articolo assai importante, perché in esso si intravede chiaramente l'approvazione che il contingente della Germania trova nelle alte sfere politiche russe. Il foglio non mostra nessun sentimento malevolo per il Belgio; al contrario, si applica a rassicurarlo spiegandogli che le osservazioni del Governo Germanico non hanno una eccessiva gravità, che possono prevenire da esagerate suscettibilità ed anche ammettendo che avessero segnalato in una certa misura dei reali inconvenienti, non implicano nessuna ostilità, nessuna minaccia e nessun pericolo per la neutralità del Belgio. Ma il citato foglio di Pietroburgo se la prende però colla stampa belga alla quale attribuisce delle inquietudini simulate e delle esagerazioni fittizie allo scopo di inasprire l'incidente. La stampa liberale lo farebbe per minare il Ministero e la clericale per screditare la Germania. Seguendo tale ordine di idee, l'articolo conclude con queste parole: «Se la stampa belga possedesse ad un grado maggiore il sentimento dei doveri che le incombono, forse avrebbe capito che né il partito al potere, né l'opposizione non hanno nulla da guadagnare dalle esagerazioni nelle quali si compiacciono, e che non riposano assolutamente che sopra asserzioni la cui verità non è dimostrata.»

È però da osservarsi che la questione tedesco-belga è sempre aperta. Si sa che il ministro belga degli esteri, rispondendo a una interpellanza, ha partecipato che nella risposta della Germania ricevuto a Bruxelles la sera del 15 corr. non è prodotto alcun fatto nuovo, ma più estese considerazioni sui principii di diritto internazionale, che possano essere argomento di discussione relativamente alla vertenza in questione. Il ministro disse inoltre di poter comunicare alla Camera il seguente passo della menzionata Nota germanica: «Il governo belga accoglierà certo volentieri l'occasione di considerare siccome infondate certe dicerie sparse in argomento quaschè il governo germanico intendesse ledere la libertà di stampa del giornalismo belga.» Finalmente il ministro disse che all'atto della consegna di questo documento furono pure scambiate verbalmente delle dichiarazioni nella forma la più amichevole e chiuse assicurando che il governo ha come prima la ferma volontà di adempiere i suoi doveri internazionali, ed è animato dal vivo desiderio di conservare e consolidare le buone relazioni colla Germania. L'interpellante signor Dumortier ringraziò il ministro per le dichiarazioni fatte e per la maniera e forma con cui il Governo mantiene inviolati i diritti del Belgio e dichiarò quindi di acconsigliare a che la sua interpellanza fosse aggiornata.

Ora, a proposito di questa Nota, il *Giornale di Anversa* ci reca oggi alcuni ragguagli che non si possono dire pienamente rassicuranti. Secondo la versione di quel giornale la Nota in parola esprimerebbe l'opinione esser desiderabile d'introdurre nel diritto internazionale nuove regole onde «ogni Stato possa tutelare con maggiore efficacia i governi degli altri Stati». La Germania, proseguerebbe la Nota, intende di

modificare la sua legislazione in questo senso e desidera che il Belgio e gli altri Stati facciano la stessa cosa, esprimendo infine l'opinione che tale questione venga sciolta in un congresso. Se questa versione è esatta, è facile il rilevarne la gravità. In attesa di ciò che se ne dirà nel parlamento belga al riprendersi dell'interpellanza Dumortier, non si può a meno di convenire che c'è del vero nel giudizio del *Punch* di Londra, pure favorevole al signor di Bismarck. Quel foglio umoristico pubblica una bellissima parodia dell'inno nazionale tedesco: *Was ist der Deutschen Vaterland?* parodia in complesso benevola per la Germania, ma nella quale è detto, fra altre cose, che la patria dei tedeschi è ovunque vi ha un governo da vessare o un giornale contro cui reclamare.

Ad onta del voto del 25 febbraio con cui furono definitivamente votate le leggi costituzionali, nulla in Francia è mutato di quanto prima esisteva: oltre 40 dipartimenti in stato d'assedio, i prefetti monarchici rimasti al loro posto, la libertà di coscienza e la libertà di stampa conciliate precisamente come lo erano prima del 25. La stampa repubblicana, pur osservando quella moderazione che le è stata raccomandata da Thiers e di Gambetta, non può a meno di quando in quanto di rilevare simile stato di cose. «Che vi ha di cambiato in Francia dopo il voto del 25 febbraio? chiede nell'ultimo numero del *XIX Siècle* il signor Schnerb. Vi è una costituzione dappiù, è vero, ma essa sembra ignorata anche da coloro che hanno per mandato speciale di applicarla, e di mostrarsene i servitori più devoti e più rispettosi.» Ed un altro collaboratore del *XIX Siècle* così risponde ad alcuni fogli monarchici di provincia che si lagnano di qualche traslocazione di prefetti avvenuta recentemente: «I funzionari nuovi che vi si mandano, sono essi più repubblicani di quelli che vi si tolgono? No, senza dubbio. Non è vero? E che volete di più?»

La stampa governativa di Madrid mostrasi ora un po' meno ottomista; annuncia, per altro, non essere impossibile che l'esercito dell'Ebro, detto del Nord, riprenda tra poco le ostilità contro Estella. No, veramente non deve essere impossibile; ma rimane da sapere se il governo non preferirà temporeggiare fino a giugno. Non si sa che pensare di un esercito che è capace di starsene per mesi interi colle mani in mano di fronte al nemico, sul quale ha il vantaggio del numero preponderante e del materiale.

IL PROGETTO DI LEGGE SULLA PEREQUAZIONE FONDIARIA

Se anche causa le vicissitudini della Camera venne ritardata la ripresentazione del progetto di legge sulla perequazione fondiaria, pure è da ritenersi e da sperarsi che Ministero e Parlamento non indugieranno troppo a lungo ad occuparsi dell'arduo soggetto.

Il nostro Giornale se n'è già intrattenuto in precedenti articoli; tuttavia è utile che calcando la già nota proposta di legge si tocchino di nuovo quelle parti che ci sembrano più importanti. Tornerà di vantaggio che una discussione preliminare si faccia e magari pure che, come a Milano ed altrove, esistesse anche a Udine una

dustrie, commerci, politica, invenzioni, scoperte non sono poi tutto; mentre resterebbe sempre a vedersi in qual modo gl'Italiani moderni custodiscano l'avito patrimonio letterario, e sappiano usufruire di esso per abituare la mente alla percezione del Vero, ed educare il sentimento al Bello, e formare il carattere sugli esempi lasciatici in eredità dai padri della nostra gente.

E queste parole scriviamo, dopo aver scorsi due fascicoli che ricevemmo da un Letterato di Modena in omaggio. Circa il qual dono (che non è atto singolare di cortesia, bensì che ci viene rinnovato di frequente da chiarissimi amici, e anche da ignoti sparsi per la penisola) non crede il Lettore che, solo perchè dono ed omaggio, nasca in noi l'obbligo di dirne un gran bene e di pregare la Fama a suonar la sua tromba. Infatti la nostra critica ama di essere schietta, e indipendente da qualsiasi riguardo, e verace, tanto in argomento relativo ai quotidiani casi della pubblica vita, quanto nel suo occuparsi di Letterati e di Scienziati. E siccome, per dire con perfetta cognizione di causa dei due lavori citati del modenese Giovanni Pirani (la versione in versi dell'*Achilleide* di P. Pa-

associazione di elettori che emettesse il suo parere sulle varie questioni politiche ed amministrative che più interessano il paese.

Occorre ben tenere in mente che la perequazione fondiaria tocca anche il Friuli. Sarrebbe fallacia che il catasto da noi esistente sia scevro di mende. È un fatto incontestabile che esistano le nostre mappe, specialmente quelle di montagna, abbisognano di molte rettifiche per errori di configurazione e di perimetro, soprattutto per quanto riguarda gli appannamenti comunali. Questa rettifica è diventata tanto più necessaria dopo promulgata la legge Torelli sulla obbligata utilizzazione dei beni inculti e dopo tanti reclami dei Comuni e dei privati posteriori all'attuazione del censo stabile per errori di classamento e di quantità di superficie. Risulta quindi che anche da noi, sebbene da poco tempo attivato il censo stabile, sarà necessario rilevare ed emendare questi errori di misura prima di procedere alla classificazione ed alla stima dei terreni.

Il progetto di legge stabilisce che l'operazione debba farsi in tre stadi, perequando dapprima i terreni tra i diversi possessori di un solo Comune, indi tra tutti i Comuni di una Provincia, finalmente tra tutte le Province. C'è giusta, imperocchè torna facile ed esatto dopo assunti gli elementi di quantità, qualità e reddito, eseguire la perequazione tra le varie Province da un lato e tra i Comuni ed i privati dall'altro. Esecuzione che, oltre al seguire il principio di sano criterio, offre anche il vantaggio di ripartire, appena completate le operazioni del primo stadio, l'aliquota d'imposta e di tributo afferente a ciascun possessore.

Chi deve condurre a termine il lavoro? I Comuni, le Province o, lo Stato? Ecco una questione grave che non ci sembra saviamente risolta dalla proposta ministeriale. Secondo questa proposta i Comuni dovrebbero deliberare, se intendono di assumere essi l'esecuzione e la spesa di rilevamento. Se deliberano di lasciarne la esecuzione alla Provincia, questa la assume e mette a carico del Comune la spesa sino al limite d'un decimo dell'imposta erariale sui terreni per cinque anni ed a carico della Provincia in generale la eccedenza della spesa. Quando i Comuni e la Provincia non assumono la esecuzione o non provvedono in modo da compierla entro due anni, provvede d'ufficio il Governo a spese del Comune e della Provincia nelle proporzioni sopra indicate.

Comprendiamo che non si possa accollare la spesa interamente ai Comuni, essendo che ve ne hanno alcuni, in ispecie di montagna, i quali possiedono un territorio estremamente e di scarsa rendita ripartita in piccole frazioni. Comprendiamo pure che per usare giustizia la spesa di rilevamento possa essere distribuita sul bilancio provinciale. Ma noi siamo contrari, alla opzione che la proposta ministeriale stabilirebbe e vorremmo che l'operazione venisse eseguita esclusivamente dal Governo e la spesa stesse a carico dello Stato non solo per quanto riguarda la formazione delle mappe, ma più ancora per le operazioni estimarie che si vorrebbe fossero fatte dai Comuni.

Nessuna impresa è più ardua e delicata di quella d'un catasto; nessuna ha più bisogno di essere eseguita con norme più uniformi ed imparziali. Affidatela ai comuni e la slancierete in

pinio Stazio, ed un saggio di versione in prosa di alcuni capitoli di Lucio Acneo Floro) converrebbe che noi, seguendo linea per linea, parola per parola l'originale, ne indicassimo le bellezze ed eleganze si riguardo all'esattezza quanto all'abilità lessicistica e stilistica del volgarizzatore, e grave ci sarebbe questa fatica e forse alle nostre forze superiori; così in risposta all'omaggio fattoci, restiamo contenti ad annunciarne la pubblicazione solo a pro di que' pochi (troppo pochi!), i quali oggi tra noi le Lettere della classica antichità coltivano con istudio amoroso.

Ma da codesta novità letteraria, e che dimostra come il Pirani appartenga al novero di que' nobili intellettui cui non è uggiosa la cura di offrire alla gioventù della nostra Patria gli antichi esemplari sotto veste vulgare, amiamo dedurre qualche generale considerazione sulla continua opportunità di siffatti lavori.

Sì, affinché il culto delle Lettere non vada perduto in Italia; affinché non imbarbarisca nostra lingua, utile il provar ne' volgarizzamenti la possa dell'ingegno e l'efficacia de' classici studj, e bene accetta, forse più che non si creda, deve darsi l'opera de' volgarizzatori. E poichè, come dicevamo dapprincipio, l'Italia ha

mezzo al turbinio delle gare, delle gelosie, dei privati interessi e non ultimi gli operatori ne subiranno la triste influenza. Credeate erigere un controllo creando in ogni Comune una Giunta composta di quattro contribuenti presieduti dal sindaco, allo scopo di sorvegliare e coadiuvare alle operazioni di rilevamento e di estimo, di rappresentare i possessori in tutto ciò che possa occorrere ed esprimere il proprio parere sui ricorsi?

Ma quale controllo possono disimpegnare persone anch'esse interessate, perché possedutrici quasi sempre di terreni?

È vero che quando si fece il nuovo catasto nel Veneto fecero buona prova le Giunte comunali, che in allora chiamavansi Delegazioni censuarie. Ma le attribuzioni erano ben diverse, poichè, siccome il catasto era eseguito dallo Stato, loro scopo era soltanto quello di concorrere colle loro cognizioni locali a determinare le classi dei fondi e stabilire le tariffe. All'esame doveva sempre assistere, oltre al perito del Governo, uno del paese ed in caso di contestazioni, decideva l'ispettore governativo provinciale.

Erano dunque ben diverse le facoltà attribuite all'antica delegazione censuaria e quelle che il nuovo progetto di legge accorderebbe alle Giunte comunali, facoltà troppo ampie, troppo delicate e che forse in parecchi Comuni rurali per defezione di cittadini idonei non potrebbero nemmeno eseguirsi. Chiediamo quindi che in questa parte le proposte ministeriali siano corrette, e pur facendo appello al concorso locale, sia solo un parere e non una decisione che si domandi, decisione che a nostro modo di vedere deve stare sempre nelle mani più fidate e più imparziali del Governo.

Una Commissione parlamentare sta in questo momento esaminando il progetto sulla perequazione fondiaria. Facciamo voti perché lo approvi con sollecitudine, ma non senza mutarlo nel senso da noi esposto, vale a dire che la mano dello Stato guidi la lunga e grave operazione.

ITALIA

Roma. La Commissione incaricata dalla Camera di esaminare il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, intorno ai punti franchi, ha interrogato i presidenti delle principali Camere di commercio marittime e terrestri, intorno al regime dei punti franchi, dei magazzini generali e dei magazzini fiduciari. La Commissione, prima di dibattere le sue conclusioni, ha deliberato anche di udire il direttore generale delle gabelle e alcuni fra i rappresentanti dei magazzini generali.

L'on. guardasigilli, ha presentato alla Camera dei deputati tre progetti di legge, i quali riguardano: 1. La spedizione dei certificati ipotecari; 2. L'abolizione delle ritenute ordinate in relazione al tributo prediale sopra rendite assoggettate alla tassa di ricchezza mobile dalla legge del 14 giugno 1874; 3. Infine la istituzione di una Corte suprema di giustizia nella capitale del Regno.

I due primi progetti sono concertati col ministro delle finanze e già approvati dal Senato.

— Nei ruoli di segreteria della Camera sono segnati 26 deputati i quali dal novembre in qua

per Ministro il Bonghi (che con facezia poco spiritosa taluni gazzettieri amano parodiare qual traduttore di Platone), a lui, al Ministro, potrebbe chiedere quanto vantaggio abbia egli ritratto, nella sua giovinezza, da quel lavoro di volgarizzatore, per cui cominciò a salire in fama.

Se non che, nemmanco è uopo di chieder-glielo, sendo riconosciuto per vero da tutti gli assennati nonni che l'esercitarsi sui classici antichi, almeno sui latini, con diligenza paziente, abitua gli studiosi al bello e giudiziose ed ornato scrivere. E siccome la scrittura segue l'ordine del pensiero, siffatto esercizio abitua ad ordinare le idee, a rettamente giudicare e ad esprimere le cose con proprietà, lucidezza ed efficacia. Ora ognuno che per poco voglia considerare i difetti dell'epoca quali s'osservano nei discorsi e negli scritti del maggior numero degli Italiani, s'avvedrà quanto debba meritare plauso l'opera di chi, come è il Pirani, tende a richiamare i giovani all'affetto delle patrie Lettere.

Cose vecchie e sempre nuove.... e magari non fossero, quasi umili e vili, troppo trascurate per l'impazienza di figurare senza la debita preparazione nel mondo letterato e scien-

Cose Vecchie e Sempre Nuove

Se l'Italia vanta oggi a Ministro della pubblica istruzione un uomo di straordinario ingegno (per l'epoca nostra, e anche ogni per tempo) qual è Ruggiero Bonghi, lice sperare che essa finalmente pervenga a quel riordinamento de' suoi studj officiali, cui invano altri Ministri dedicarono sinora loro cure. Ed in particolar modo un indirizzo sapiente degli studj classici sta ne' voti di chiunque ne comprenda il bisogno per la nostra nazional grandezza, e che non sia uso appagarsi a lustre e a ciarlatanerie chiarissime.

Ma l'indirizzo che agli studj potrebbe dare un Ministro non è poi tutto; dacchè, a siffatto risultamento ottenere, richiedesi la buona volontà e l'assidua operosità degli uomini i più eletti, di quelli cioè che (fra il frastuono de' Partiti e nell'avida gara di lucri in questo secolo bottegajo) coltivano in pace le Lettere, come elemento di vita intellettuale, e delle Nazioni ornamento e decoro.

Quindi a noi è cosa lieta il raccogliere que' sintomi, che accennino a ridestate operosità letteraria, e il tenerne talvolta discorso. Infatti in-

non hanno ancora trovato il tempo per andare a prestare il loro giuramento e che quindi non hanno ancora adempiuta ad una delle formalità essenziali per l'esercizio del loro mandato; e ci sono più che 120 deputati, i quali non hanno partecipato ad alcuna delle votazioni politiche che ebbero luogo dacchè fu inaugurata la nuova sessione. Se dopo fatti come questi, quando si tratterà di elezioni nuove o parziali o generali, gli elettori vorranno continuare a non tener conto d'altro che dei programmi e delle promesse, la colpa sarà loro, ed essi si vedranno scemato in parte anche il diritto di dolersi se i lavori legislativi non procedono con energia e con speditezza maggiori.

Molti deputati con a capo Cairoli sono determinati, si scrive, di ripresentare alla Camera la proposta del suffragio universale. Si dice che nel caso che la Camera respinga la proposta, una parte dei deputati, quelli dell'estrema sinistra, si ritireranno dalla Camera per promuovere una manifestazione popolare.

ESTERI

Austria. La *Neue Freie Presse* annuncia che Vittorio Emanuele, nell'occasione dell'incontro coll'Imperatore d'Austria a Venezia, ha regalato al ministro austro-ungarico degli esteri, conte Andrassy, il proprio ritratto, colla seguente iscrizione: « Al conte Giulio Andrassy, il suo affezionatissimo cugino Vittorio Emanuele Re ». Il conte Andrassy è insignito del Collare della SS. Annunziata, e come tale gli spetta il titolo di cugino del Re.

Il *Volksfreund* di Vienna ha pubblicato una pastorela del cardinale Rauscher contro i vecchi cattolici.

È noto che i deputati del Trentino, rinunciando al sistema d'astensione seguito sin qui, decisero di recarsi alla Dieta di Innspruck. Parecchi di quei deputati si affrettarono però a far inserire nel processo verbale della seconda tornata (12 aprile) dell'attuale sessione, una dichiarazione mediante la quale protestano che nel prender parte ai lavori della Dieta, il loro scopo si è di domandare l'autonomia amministrativa del Trentino.

Il governo ungherese si sforza seriamente d'alleggerire il bilancio col fare riduzioni in tutti i rami dell'amministrazione. Questa tendenza s'appalesa nel progetto di legge sulla nuova organizzazione dei tribunali di I^a istanza in virtù del quale il numero di questi uffici deve venir ridotto entro tre anni dai 104 a 64.

Francia. Come si vocifera, il duca di Broglie è entrato in rapporti, col mezzo d'un intermediario, col conte di Chambord. Scopo delle trattative fu di decidere il conte di Chambord, riguardo alle elezioni del Senato, a ricostituire la maggioranza del 24 maggio, ed influenzare un'azione di comune accordo fra i legittimisti e gli orleanisti a quest'uopo. Il conte di Chambord ha respinto questo invito dichiarando che ogni simile transazione tradiva il principio di cui egli era il rappresentante. Egli non poteva soprattutto far nulla che abbia l'apparenza che gli venga trasmesso un diritto che gli compete di sua naturale ragione. Da ciò, come dalla bandiera bianca, egli non può recedere. Dopo questo categorico rifiuto può ritenersi come completamente fallito il tentativo di Broglie e dei suoi partigiani di ricostituire quella maggioranza monarchica che ha rovesciato Thiers.

L'*Hour*, giornale che si pubblica a Londra, reca in un de' suoi ultimi numeri, un articolo scritto in francese, e contenente una vera requisitoria contro Decazes, considerato non soltanto come uomo politico, ma anche come finanziere dal punto di vista dei suoi interessi privati. Questo articolo non è firmato, ma il giornale *L'Hour*, ordinariamente, distinguesi per l'autenticità delle informazioni che riceve da Chisellhurst. Si sa che i bonapartisti sono poco

zato! Eppure, ad evitare la taccia che l'Italia redenta non abbia saputo elevarsi a degni studi, nopo è che si pensi, e che l'esempio del Pirani e di altri egregi trovi, tra i giovani, imitatori solerti. Sì, nopo è che non solo ufficialmente ne' Licei e nelle Università, bensì *coram populo* si raccomandi la conservazione del patrimonio letterario de' nostri Sommi, e l'ammirazione di esso. È cosa tecchia la sentenza che senza lungo studio non s'impara a scrivere bene; ma la è ognor cosa nuova e d'ogni età. E anche nella prefazione del Pirani alla versione dell'*Achilleide*, la leggemosi espressa con parole degne di essere riferite. « Quanto è a me (scrive il Pirani) ho cercato, che siccome negli altri miei lavori, così anche in questo non manessesse la buona elocuzione, lode che a questi tempi io giudico si debba avere in grande amore e cercare studiosamente da chiunque scriva alcuna cosa; e quando egli accada che tutto ciò che esce al pubblico cospetto, si porga più o meno fornito di tal dote, si potrà conseguire che il ben dettare sia faccenda di tutti, e non si abbia tanto a temere, che le nostre lettere sieno per cascarse a pessima fine. »

G.

favorevoli al signor Decazes, e che nel Consiglio generale della Gironda, ov'essi sono in maggioranza, contano di fargli un'accoglienza poco favorevole. I bonapartisti, d'altronde, dimostrano apertamente l'intenzione di rimanere organizzati in partito avversario della Costituzione. In questi giorni i loro fogli di Parigi fanno polemica sui vecchi o giovani, nella loro qualità di direttori del partito, e sul maggiore o minore liberalismo che devesi promettere in nome di Napoleone. Nella *Repubblica* Rouher, affermando, sta per pubblicare, in uno degli organi accreditati, un nuovo programma dell'appello al popolo, senza dubbio per por riae a tale discussione. Siffatto programma raccomanderà il rispetto delle leggi costituzionali, e la maggiore prudenza di condotta; ma egli dirà di « sperar tutto dal futuro Senato e dalla clausola di revisione inserita nella Costituzione. »

Germania. Il *Post* di Berlino ritorna sul suo articolo bellicosco del 9 aprile. Egli afferma che quell'articolo non è punto dovuto ad una ispirazione ufficiosa, e fa osservare che le inquietudini dell'opinione pubblica non datano dal 9 aprile, ma che premono su tutte le relazioni da molti anni. Ognuno mostra col dito il luogo ove sta la causa di queste inquietudini. Il *Post* dice che i suoi avvertimenti hanno uno scopo reale, e pretende che esiste sempre in Francia un partito della guerra. Soggiunge che una parola brutale pronunciata in tempo opportuno, dispensa da una parola anche più brutale dopo il colpo fatto. Che se il suo articolo ha echeggiato come un grido di guerra, il *Post* ne rivendica per sé il merito (per modesto ch'egli si creda di essere) di aver servito la causa della pace.

Il *Daily Telegraph* ha il seguente di-spaccio particolare da Berlino:

« Sono positivamente in grado di assicurarvi che non vi è per il momento pericolo che la pace sia turbata. L'attitudine della Russia è fermamente contraria a qualunque complicazione di guerra, e ciò fu molto esplicitamente fatto intendere ai rappresentanti delle estere Potenze. I pericoli che vi possono essere stati sono assolutamente dissipati ed un linguaggio conciliativo si nota nei giudizi semiufficiali riguardanti la Francia, il Belgio e l'Italia. »

Il *Post* scrive che il Principe ereditario è venuto in Italia in incognito perché non sono ancora esaurite le comunicazioni confidenziali rispetto al tempo ed al luogo d'una incontro col Re d'Italia. Siccome però il Principe ereditario resterà qualche tempo in Italia, così è possibile che avvenga un incontro, e si passi a qualche nuovo *scambio d'idee*. La *Magdeburger Zeitung* smentisce la venuta in Italia del generale Moltke.

Il Principe imperiale di Germania prima di venire in Italia ha fatto quotidianamente degli esercizi in lingua italiana presso il prof. Fabbrucci, docente di lingua italiana all'Università di Berlino.

Spagna. Una viva polemica s'è impegnata, tra i giornali radicali e i repubblicani, a proposito di 1400 deportazioni alle isole Marianne, che furono eseguite sotto la Repubblica, essendo ministro dell'interno Garcia Ruiz. Questi accusa i governi presieduti da Salmeron e Castellar, d'aver preso l'iniziativa delle deportazioni; i giornali devoti a questi ultimi ne rigettano la responsabilità su Serrano e Sagasta.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operai in Udine.

Andata deserta per mancanza di numero legale l'adunanza fissata per il giorno 27 dicembre 1874, la Società viene nuovamente convocata per domenica 25 aprile corr., ore 10 ant., nel Teatro Nazionale, allo scopo di discutere ed approvare il Progetto di nuovo Statuto compilato dalla Commissione a ciò eletta dal Consiglio sociale.

Ogni socio avente diritto di voto riceverà opportunamente a domicilio una Circolare d'invito all'adunanza. Quelli però che casualmente al 23 aprile non la avessero ancora ricevuta, vorranno essere compiacienti di recarsi a ritirarla presso l'Ufficio della Società, dovendo tal Circolare essere dal socio medesimo consegnata alla porta del Teatro per averne l'accesso.

I soci minori di età potranno intervenire all'adunanza, ma, non avendo diritto di voto, dovranno prender posto nella galleria superiore del Teatro.

Udine, 13 aprile 1874.

Per il Presidente
GIACOMO BERGAGNA

Il Segretario
G. MANFROI

Decisione tribunale in materia ipotecaria. L'avvocato Luigi-Francesco Gomma presentava nel 14 ottobre 1873 alla R. Conservazione delle ipoteche in Verona una domanda in scritto per avere i certificati delle iscrizioni e trascrizioni sopra alcune case di quella città a carico delle tre ditte N. C. G. F. e Z. L., chiedendo espresamente che tali certificati gli venissero rilasciati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi se si trattasse della stessa iscri-

zione o trascrizione, e sempre per estratto contenente il nome del creditore, del debitore, data e numero della ipoteca e trascrizione, il titolo, la indicazione del fondo e non altrimenti.

Il R. Conservatore respinse la domanda, dichiarando di non far luogo al rilascio del chiesto certificato per estratto.

Questo rifiuto diede origine alla lite, che fu decisa colla sentenza 16 marzo p. p. dal R. Tribunale di Verona, che riportiamo.

Essere illegale ed ingiusto il rifiuto emesso dal R. Conservatore delle ipoteche col rescritto 14 ottobre 1873 N. 3689 evasivo la domanda di pari data e numero, e quindi

a) dovere esso sig. Conservatore rilasciare unito e non separato il certificato contenente le iscrizioni e le trascrizioni sussistenti ai nomi precisati nella domanda suddetta;

b) dovere il medesimo Conservatore rilasciare i chiesti certificati non per copia ma per estratto contenente la data e il numero della ipoteca o della trascrizione, la indicazione del titolo, il nome, cognome, paternità e domicilio del creditore o creditori, quello del debitore o debitori suddetti, la somma per le quali è presa la ipoteca e l'epoca in cui sono esigibili, non che la descrizione sommaria dei fondi colpiti dalla ipoteca o trascritte, in conformità alla istanza 14 ottobre 1873 N. 3689;

c) dovere lo stesso rilasciare tali certificati cumulativi, se negativi, e del paro cumulativi, se si trattasse della stessa iscrizione o trascrizione a carico della suddetta ditta sempre per estratto cogli estremi e nelle forme di cui la precedente lettera b;

Condannato esso Convenuto a rispondere all'attore le spese del giudizio in it. L. 200, tenuta a suo carico la tassa della sentenza e le spese della sua spedizione e notificazione.

* **Su di un artista udinese** il sig. Rigo, che si trova presentemente a Roma, leggiamo nel *Fanfulla* il seguente annedoto, cui riportiamo ad onore di questo valente giovane, che meritò le lodi di uno dei primi pittori della Francia, il Meissonnier:

Il signor Leonardo Rigo, artista veneto che ha delle buone prime ispirazioni, stava tre giorni fa lavorando un suo quadro al Colosseo. Gli si avvicina un tale che osserva attentamente il lavoro, ne fa sentiti elogi al Rigo e gli consegna la sua carta da visita.

Il Rigo si scusa di non poter scambiare la propria, declina il suo nome, saluta e, intento al lavoro, si caccia in tasca il biglietto ricevuto senza leggere.

Più tardi, tornando a casa, guarda il biglietto e legge: *Meissonnier*.

Corre in cerca dell'illustre pittore, lo trova all'Accademia di Francia e ne ottiene un autografo. E Meissonnier nel consegnarglielo, dopo aver dichiarato le sue simpatie e il suo rispetto per Roma, per l'Italia e per l'arte italiana, incarica il signor Rigo di salutare a suo nome i confratelli d'arte che sono in Roma.

Lezioni di lingua tedesca. Aderendo gentilmente, in quanto gli era possibile, al desiderio espresso da alcuni operai nel nostro giornale, l'egregio prof. Renier ha stabilito che le sue lezioni gratuite domenicali di lingua tedesca presso la Società operaia abbiano luogo, a cominciare della prossima domenica, dalle 4 alle 6 pomerid. anziché dalle 6 alle 8.

Il povero Friuli, che avrebbe tanto bisogno di fertilizzare le sue terre, sarà l'ultimo ad approfittare dell'acqua per l'irrigazione in grande. Nei fogli di Roma si legge che il Ministro dei Lavori pubblici ha nominato una Commissione incaricata di esaminare tre progetti di derivazione di acque dall'Adige.

L'uno di questi avrebbe per obiettivo d'irrigare 30 mila ettari di terreno con una derivazione di 30 metri cubi al secolo; un altro 15 mila ettari con 15 metri d'acqua; un terzo di procacciare una forza di 2000 cavalli per l'industria.

Tutti sanno che anche la provincia di Vicenza ha eseguito negli ultimi anni molte irrigazioni. Saremo noi gli ultimi a fare qualcosa?

Sappiamo che ora si sta lavorando nel progetto del piccolo Ledra; ed accettiamo anche questo, purché si faccia qualcosa. Ma ci sono tante altre irrigazioni da potersi fare nel Friuli.

Rinvio. Tra il giorno 29 e 30 corrente verranno rinviati alle loro case gli inseriti di seconda categoria della classe 1853, che si trovano presentemente sotto le armi per ricevere l'istruzione militare.

Banda militare. Se colla partenza del 24° di fanteria abbiano perduto la distinta banda musicale diretta dall'egregio maestro sig. D'Eraso, coll'arrivo del 72° ne abbiano acquistata un'altra non meno valente e molto più numerosa. Il pubblico accorso domenica in buon numero al concerto dato da questa eletta Banda Musicale, ne rimase soddisfattissimo e più volte manifestò con meriti applausi il suo gradimento. Associanoci a questi applausi, no mandiamo la espressione a quelli cui vanno, ponendoci su l'indirizzo: all'egregio maestro sig. Bufalotti ed ai bravi instrumentisti ch'egli dirige.

Riforme amministrative. Il corrispondente romano della *Gazzetta di Avellino*, par-

lando del progetto di legge che si sta elaborando al Ministero dell'interno per la soppressione dei Commissariati del Veneto, dice che il progetto medesimo comprendrà non solo la soppressione di tutti i Commissariati distrettuali nel Veneto, ma ancora la soppressione di trenta sottoprefetture e di dodici provincie.

Tentato suicidio. Il giorno 16 andante certa Teresa M., d'anni 33 di Moggio venne da una sua amica, ch'era recata in sua casa per salutarla, trovata distesa in letto che non dava più segni di vita, e con il collo legato strettamente con uno spago. Slegata immediatamente, la M. riprendeva a poco a poco i sensi, e dichiarava di aver tentato di suicidarsi in causa di gravi dispiaceri domestici.

Casi luttuosi. Il giorno 11 andante certo Cucchiaro Osvaldo del Comune di Trasaghi (Gemona) scendendo una montagna, precipitò da un dirupo perdendo miseramente la vita.

— Il giorno successivo a un tale De Bezzia Giovanni vetturale, pure di Trasaghi, mentre con un carro transitava un piccolo ponte, si ribaltò il veicolo, e, sgraziatamente egli cadde sotto il cavallo che, fracassatagli la testa, lo rendeva all'istante cadavere.

Notizie bacologiche. Leggesi nel *Sole* in data di Milano 17: Il mercato bozzoli ha presentato oggi una certa vivacità, ed i nostri industriali hanno proceduto, con migliore disposizione negli acquisti, a maggior correttezza nei prezzi; molte partite quindi vennero da essi acquistate attenendosi per la più parte all'adequato con un fisso aggrantesi intorno a L. 4 con premii proporzionali; per altre si eseguirono prezzi finiti che, non potendo garantirli, ci dispensiamo dal produrre.

Emigranti. Il *Journal de Genève* constata che in questi ultimi giorni, la cifra degli operai italiani emigrati in Svizzera per lavorare nella costruzione delle ferrovie, è considerevolissima. Solo in Altstorf ve ne sono 5000. Il Friuli pure contribuisce anche in quest'anno un contingente abbastanza numeroso alla emigrazione negli Stati Uniti.

FATTI VARI

Prezzo dei tabacchi. Mentre la Commissione parlamentare vorrebbe indurre il Governo ad aumentar il prezzo anche d'altre qualità di tabacchi, crediamo opportuno di ricordare che in Francia, dopo l'aumento del 25 per cento sul prezzo dei tabacchi e dei sigari, la frode non fu mai praticata con tanta ostinazione e successo pei contrabbandieri. Se il *Gaulois* è ben informato, l'amministrazione delle contribuzioni indirette ha proposto, per rimediare al male, il ribasso dei tabacchi all'antico prezzo. A proposito

Reclami. Il *Sole* dà la notizia, che la Camera di commercio di Catania ha deliberato d'insistere presso il governo perchè siano introdotte alcune modificazioni nella legge che regola il diritto di statistica. Secondo essa, sarebbe grandemente danneggiata, dal modo con cui si applica presentemente questo diritto, l'industria della macinazione dello zolfo, perché lo zolfo in polvere, che si esporta in sacchi, pagherebbe circa due lire di più per tonnellata che lo zolfo greggio.

Sono giunti al governo molti reclami intorno alle deliberazioni recentemente prese dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, di far pagare allo zolfo raffinato ed in polvere la tariffa assai elevata stabilita per il fiore di zolfo.

A questo proposito, il *Monitore delle SS. FF.* scrive quanto segue:

Sappiamo che la Società dell'Alta Italia, ha diretto una lettera alle ditte reclamanti per le tariffe sugli zolfi, per dimostrare la regolarità del suo operato. Volendo però favorire il trasporto dei detti zolfi, la Società sta studiando un progetto di modifica alle tariffe vigenti, che presenterà in breve per l'approvazione al Ministero.

Curiosa statistica. Un indizio per misurare qual grado di coltura abbia un paese è il numero delle lettere che ogni cittadino scrive. A tale stregua si potrebbe concludere, che l'Inghilterra è la prima nazione del mondo in fatto di coltura popolare, e che la Russia ne è l'ultima. Dalle più recenti statistiche, infatti, rileviamo che, fatta una media, ogni cittadino inglese scrive più di 30 lettere all'anno, lo svizzero 28, poi vengono gli Stati Uniti d'America, che danno 19 lettere per ogni cittadino, l'Australia 16, la Germania 13, i Paesi Bassi ed il Belgio 12, l'Austria 11, la Francia e il Canada 9, la Danimarca 8, la Spagna e la Norvegia

questo riguardo il giornale di Nuova York, *Der Americanische Agriculturist*, narra che un possidente gode questo lusso ogni inverno. Galline giovani egli nutre in autunno; al principio dell'inverno, ha già le prime uova e senza interruzione per tutta la stagione invernale. Il cibo consiste in patate cotte, in carne e ossa frantumate, e di tempo in tempo in un po' di latte. Egli le tiene in una stalla asciutta con una grande finestra onde possano entrar l'aria e la luce. Confessiamo peraltro che il metodo ci sembra poco economico e che queste uova finiscono col costar care.

Miracoli. Lettori cortesissimi, sono avvenuti due miracoli!... Si avvicina qualche avvenimento strepitoso; imperocchè i miracoli sono come le comete, che quando appariscono le femmine del volgo credono che preannunzino la fame, la peste o la guerra.

I miracoli sono avvenuti, dice la *Libertà* di Roma, in due paesetti nel circondario di Viterbo. A Latera si sparse, giorni sono, la voce che l'immagine della Madonna che si trova in quella Chiesa parrocchiale aveva aperto gli occhi. Subito dai vicini paesetti accorsero moltissimi campagnoli per vedere il presunto miracolo simigli occhi dell'immagine rimangono sempre nell'atteggiamento in cui l'artista li dipinse.

Pochi giorni dopo nel paesetto di Vignanello una donna che stava in Chiesa, si mise pure a gridare che la Madonna apriva gli occhi. Subito ne corse la voce, e i poveri contadini vennero da tutte le parti, e, poichè furono affollati in Chiesa, alcuni dicevano che la Madonna apriva gli occhi, altri che non era vero, e nacquero delle questioni, e se non intervenivano le autorità sarebbero nati altresì dei disordini.

Un bicchiere storico. Narra la *Bilancia* di Fiume che da vecchia e conosciuta famiglia fiumana venne esibito all'autorità un bicchierone di vetro, portante esteriormente da un lato impressa in oro l'aquila bicipite austriaca, dall'altro la leggenda in tedesco: Da questo bicchierone bevette l'imperatore Giuseppe II, addi 13 maggio 1775. Saranno dunque precisamente cento anni dalla surriferita data quando Francesco Giuseppe giungerà in Fiume. In considerazione di tale coincidenza verrà presentato a S. M. l'accennato bicchierone.

ATTI UFFICIALI

Ministero dell'Interno

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l'ammissione agli impieghi della prima e della seconda categoria dell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai RR. decreti 20 giugno 1871, n. 323 e 324.

Gli esami relativi saranno tenuti entro il mese di settembre prossimo venturo, nei giorni designati con apposito avviso che successivamente verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. Per gli impieghi di prima categoria saranno tenuti a Roma presso il Ministero dell'Interno, e per quelli di seconda categoria nei capi luoghi di provincia che parimenti verranno indicati nel predetto avviso.

Le domande di ammissione dovranno inoltrarsi col mezzo dei signori prefetti non più tardi del mese di agosto, e dovranno essere corredate:

- Del certificato di cittadinanza italiana;
- Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;
- Dell'attestato medico comprovante la buona costituzione fisica;
- Della fede di nascita;

5. Del diploma di laurea, in giurisprudenza per gli impieghi di prima categoria e di quello di ragioneria per gli altri della seconda. Per questi ultimi impieghi si riterrà come equipollente quello che viene rilasciato dagli Istituti tecnici.

Tanto la istanza quanto i documenti che la corredano dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenere.

Roma, addi 12 aprile 1875.

Il Dirett. Capo della 1.a Divisione
A. BANFI.

Estratto di Decreto Ministeriale in data de
24 agosto 1871:

IL MINISTRO SEGRETERIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti i RR. decreti 20 giugno decorso, numeri 323 e 324 (Serie 2^a).

Decreta:

Art. 1. Gli esami per l'ammissione a ciascuna delle due categorie di impieghi determinate col R. decreto 20 giugno 1871, n. 323 (Serie 2^a), verseranno sulle materie seguenti:

Per la prima categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Storia della letteratura italiana;
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia;
Diritto costituzionale;
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno;
Diritto civile e penale. Principii di diritto commerciale;

Diritto amministrativo;
Elementi d'economia politica e statistica;
Lingua francese, traduzione dall'italiano in francese.

Per la seconda categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma;
Geografia d'Italia;
Statuto fondamentale del Regno;
Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo;
Elementi di economia politica e statistica;
Arithmetica;
Elementi d'algebra;
Contabilità teorico-pratica;
Lingua francese, traduzione in italiano;
Calligrafia.

Art. 2. Le prove scritte saranno quattro per ogni classe.

Tanto le prove scritte, quanto le orali dovranno essere ordinate in modo che servano a fare esperimento così della cultura generale del candidato come delle cognizioni speciali e pratiche necessarie all'impiego pel quale vengono date.

Nelle prove scritte, dai candidati della seconda categoria si richiederà una forma corretta; da quelli della prima una cultura letteraria appropriata alla maggiore importanza degli impieghi.

Roma, addi 24 agosto 1871.

Il Ministro: LANZA.

CORRIERE DEL MATTINO

— Parlando della lettera cordialmente amichevole dell'Imperatore Guglielmo che l'ambasciatore Keudell ha conseguito a Napoli a S. M. il Re, la *Libertà* scrive:

« Per debito di imparzialità e di giustizia, dobbiamo poi aggiungere che se da un lato non fu mai vero che la politica del nostro paese prennesse una piega meno amichevole per la Germania, dall'altro non fu mai vero neppure che il governo tedesco e molto meno il Cancelliere dell'Impero abbiano assunto verso il nostro governo una condotta meno conveniente o riguardosa, o preteso che noi mutassimo la nostra linea di condotta nella questione ecclesiastica. E bene che questo si sappia, e noi lo diciamo appunto affinchè non si diffondano nel pubblico credenze e sospetti che, attribuendo al governo tedesco intenzioni indiscerte che non ha mai avuto, alienerebbero dalla Germania la simpatia e l'amicizia di un gran numero d'Italiani. »

— Leggiamo nell'*Italie* che il signor Petrucci della Gattina ha presentato ieri un progetto di legge portante l'abrogazione degli articoli 1, 2, 3, 7, 8, 10 e 15 e del primo paragrafo dell'art. 16 della legge delle guarentigie, colla riserva che la legge attuale sia mantenuta fino alla vacanza della Santa Sede. Gli uffizi sono chiamati oggi, 20, a pronunciarsi sull'ammissione del progetto Petrucci alla lettura in seduta pubblica. L'*Italie* sembra credere che fino alla lettura in seduta pubblica il progetto potrà forse andare, ma non più in là.

— L'Arena di Verona del 19 reca:

Come ieri annunciammo, stamane i Principi sono partiti col treno ordinario delle 11.45 diretti per Bologna. Prima di partire il Principe rinnovò le espressioni della sua simpatia per la « bella e artistica Verona » e assicurò che sarà contentissimo di farvi presto ritorno.

Ci sarebbero molti curiosi episodi da narrare sul soggiorno dei Principi, episodi che rivelano quelle abitudini modeste e casalinghe che sono del resto la caratteristica delle Corti Germaniche.

Solo noteremo che ieri sera dopo le 5 i Principi furono di nuovo a visitare lo scultore Sallesio Pegrassi il quale li regalò di due degli *album* dei disegni che costituiscono la sua nuova scuola e che già furono addottati dall'Accademia di Dresden. Uno degli *album* è destinato all'Accademia di Berlino. Indi assicurarono l'artista che quanto prima avrebbe ricevuto delle loro commissioni. Stamane poi il Pegrassi si recò all'Albergo, dietro espresso invito della Principessa, e le modello in gesso la sua mano, per poi tradurla in marmo.

Dicesi che l'on. Minghetti, padrone della contessa Dönhoff dama di compagnia della principessa Vittoria, andrà a Bologna a riverire i Principi.

— Siamo assicurati che anche fra i clericali, l'ultimo discorso del Papa ha prodotto un gran senso. Alcuni poi assicurano che mai in Vaticano, vi fu tanta agitazione quanta ve n'è adesso e che non sono pochi coloro i quali vanno continuamente ripetendo essere oggimai venuto il momento di acconciarsi ai fatti compiuti, cercando di intendersi almeno con l'Italia. Dobbiamo aggiungere per altro che gli sforzi di questi tal non hanno alcuna probabilità di riuscire a qualche cosa giacchè il partito prevalente in Vaticano presso il Papa ha tutt'altra intenzione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 18. Stamane, alle ore 10, il Re ricevette Keudell in udienza, che presentò al Re una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo. Keudell si tratteneva col Re oltre mezz'ora. Ritieni che la lettera presentata esprima il rammarico di non aver potuto fare ora il suo viaggio

in Italia. Il ricevimento fu fatto in forma ufficiale; la carrozza di Corte, recavalo al Palazzo; il cameriere era incaricato di accompagnarlo.

San Remo 19. Il Duca e la Duchessa d'Aosta partirono stamane alle ore 9.20 con un treno speciale per Torino. Le LL. AA. furono ossequiate dalle Autorità locali e da gran folla.

Bruxelles 18. Il *Giornale d'Anversa* crede sapere che la Nota tedesca del 15 aprile esprima l'opinione che avuto riguardo al progresso della civiltà, le regole antiche del diritto internazionale non sono più sufficienti, e sarebbe desiderabile stabilire nuove regole, acciocchè ogni Stato protegga gli altri Stati più efficacemente. La Germania esprime l'intenzione di modificare la sua legislazione, e desidererebbe che il Belgio ed altri Stati facessero altrettanto. Vorrebbe che la questione fosse risolta con un Congresso.

Madrid 18. Il Re, ponendo la prima pietra dell'Asilo dei poveri, disse: Se il primo dovere dei Monarchi delle altre nazioni è di vegliare al miglioramento delle classi povere, questo dovere è ancora maggiore per il Re della Spagna, desolata dalle guerre civili. Quindi soggiunse: Il popolo troverà sempre in me un padre; procurerò di imitare i miei antenati, mi sforzerò di conservare la fede religiosa e l'amore reciproco fra il popolo e il Re.

Parigi 18. Si torna a parlare di gravi imbarazzi della Spagna. Il governo di Madrid offrirebbe il governo francese per ottenerne il suo grazioso appoggio. Rogat, redattore del *Pay* e Adrien Maggiolo redattore dell'*Union* sono partiti per il Belgio onde battersi.

Sono arrivati i corpi dei signori Sivel e Croce Spinelli, i due infelici areonauti dello *Zenith*.

Ultime.

Sign 19. Incontrato da una numerosa cavalcata, accompagnato da rondini, entusiasticamente accolto dalla popolazione vestita a festa, l'Imperatore ieri al pomeriggio entrò nella borgata di Sign festosamente addobbata. L'Imperatore discese al capitanato distrettuale, passò in rassegna una compagnia del battaglione di milizia provinciale in costume nazionale, facendola indossare; accolse gli omaggi del clero, delle autorità e del Consiglio comunale, accordò udienze a privati e visitò gli stabilimenti pubblici. Il punto culminante delle feste fu la storica giostra, che fu istituita a memoria della vittoria riportata dalla milizia indigena nell'anno 1715 contro i turchi che assediarono la borgata, e che fu corsa in presenza dell'Imperatore fra un concorso sterminato di gente. Venticinque giostranti appartenenti alle migliori famiglie, vestiti dello storico costume, montati su cavalli bardati in argento eseguirono con eleganza e bravura il gioco che consiste nell'infilara colla lancia un anello correndo a briglia sciolta. Dopo proclamato il vincitore, il maestro di campo possidente Tripalo tenne all'Imperatore e ai Signori un patriottico discorso, nel quale accennò al significato storico della festa. Sua Maestà commossa ringraziò. Vi fu quindi sotto la residenza ballo nazionale, al quale l'Imperatore assistette dalla finestra. Dopo il pranzo l'Imperatore escluse per vedere la splendida illuminazione e i fuochi d'artificio.

Vienna 19. La *Montagsrevue* rileva che la Porta ottomana affidò la costruzione della linea ferroviaria Sofia-Nisch, per la congiunzione alla linea serba, ad un consorzio franco-belga, e l'esercizio della medesima ad una Società presieduta dal barone Hirsch.

La fabbrica Sigl ebbe commissioni da parte della Russia per l'ammontare di 7 milioni di florini; per cui non avranno luogo licenziamenti di operai.

Vienna 19. Il Re d'Italia conferì al Presidente dei ministri Principe Adolfo Auersperg la gran croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, in occasione del convegno delle LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il Re d'Italia in Venezia.

Wiesbaden 18. Nella mattina è qui arrivato l'Imperatore di Germania.

Londra 19. O'Reilly interpellera' oggi il governo se sia vero che la Germania abbia ecclitato nel gennaio 1874 l'Inghilterra a fare dei passi presso il governo belga in causa delle agitazioni prodotte inallora dagli ultramontani del Belgio.

Bruxelles 19. L'*Indipendenza* smentisce nel modo più positivo la notizia giunta da Parigi, secondo la quale a Berlino circolava la voce che la Russia e l'Austria appoggierebbero a Bruxelles i reclami della Germania.

Belgrado 19. Venne decretata l'emissione di nuove monete d'argento.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	10 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 6° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.9	753.6	754.2	
Umidità relativa . . .	47	42	48	
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	sereno	
Aqua cadente . . .				
Vento (direzione . . .	calma	S.O.	calma	
(velocità chil. . .	0.5	—	—	
Termometro centigrado . . .	11.3	14.1	9.4	
Temperatura (massima . . .	16.0			
Temperatura (minima . . .	6.6			
Temperatura minima all'aperto — 2.8				

Notizie di Borsa.

FIRENZE 19 aprile.

Rendita 77.12-77.10 Nazionale 1965-1957. — Mobiliari 577 - 755 Francia 108.50. — Londra 27.16. — Meridionale —

VENEZIA, 19 aprile

La rendita, cogli interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 76.80, a — e per cons. fine corr. da — a 76.95. Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —. Prestito nazionale stali. — Azioni della Banca Veneta. — Azione della Banca di Credito Ven. — Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — Obbligaz. Strade ferrate romane. — Da 20 franchi d'oro. — 21.70. — Da 10 franchi d'oro. — 11.15. — Per fine corrente. — Fior. aust. d'argento. — 2.55 1/2. — Banconote austriache. — 2.44. — p. f. Effetti pubblici ed industriali.

Rendita 50.0 god. 1 genn. 1875 da L. 74.75 a L. 74.85 nominale contanti. — 74.75. — fine corrente. — 76.90. — 77. — Valute.

Pezzi da 20 franchi. — 21.70. — 21.71. — Banconote austriache. — 243.75. — 244. — Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale. — 5 — 010. — Banca Ven

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 173
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine
AVVISO.

Stante la seguita deserzione dell'asta oggi tenuta per la quinquennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1880 della casa di civile abitazione di ragione di questo Monte di Pietà posta in Udine via Poscolle marcatà col civ. n. 59, nuovo, e di cui il primo avviso 30 marzo decorso n. 141;

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 5 maggio p. v. ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio ad un secondo esperimento d'asta per l'affittanza di cui sopra, col metodo della candela vergine, sul dato regolatore dell'anno fitto di L. 750,00, e fermo l'obbligo del deposito di L. 75,00, nonché dell'osservanza, di tutte le altre condizioni portate dal succitato I avviso 30 marzo p. n. 141 e relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio; con avvertenza che a termini dell'art. 88 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si farà luogo alla delibera quan'anche non si sia intervenuto che un solo offerto.

Udine, 19 aprile 1875.

Il Presidente
F. D. TOPPO

Il Segretario
GERVASONI

IN NOME
DI S. M. VITTORIO EMENUELE II.
per la grazia di Dio e volontà
della Nazione

RE D'ITALIA

IL R. TRIBUNALE CIVILE
E CORREZIONALE DI PORDENONE.
radunatosi in Camera di Consiglio
composto degli Ill. Signori
Caroncini Filippo Giudice e Preside
Bodini Giuseppe Giudice
Marconi dott. Francesco Giudice
Visto il ricorso

di
Razzati Catterina residente in Montereale Cellina coll' avvocato Ellero per dichiarazione di assenza del proprio marito Scandella Francesco del fu Antonio pure di Montereale Cellina.

Sentita la relazione del Giudice Delegato Francesco dott. Marconi

Letta la proposta del Pubblico Ministero

Visto che il Decreto 7 febbrajo 1874 di questo Tribunale che ordinò l'assunzione di informazioni per rilevare se fosse pervenuta alcuna notizia sulla persona di Francesco Scandella, delegando il Pretore di Aviano ad estendere le più accurate indagini in argomento e riferirne l'esito nel termine di 20 giorni, fu regolarmente pubblicato coll'affissione alla porta dell'ultimo domicilio in Montereale Cellina di Francesco Scandella, e coll'inserzione per due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari del Distretto, e nel giornale Ufficiale del Regno;

Osservato che dalle deposizioni giurate raccolte dal Pretore di Aviano dei testi Gosef Francesco, Antonio Pitau, Scandella Giuseppe, Francesco Giacometto, risulta che Francesco Scandella partiva nel marzo 1868 dal proprio paese Montereale Cellina e si recava nell'Impero Austro-Ungarico in cerca di lavoro, e ohe dopo breve corrispondenza da lui tenuta nei primi mesi di sua partenza non diede più notizie di se, ed ignorasi dove siasi egli recato, essendo tornate frustane tutte le ricerche fatte in via privata ed in via officiosa.

Osservato che inutili furono le indagini attivate dal Regio Pretore di Aviano per avere notizia del detto Scandella.

Visto che trascorsero ben oltre sei mesi dalla seconda pubblicazione a mezzo dell'articolo 24 Codice Civile.

Dichiara

L'assenza di Francesco Scandella del fu Antonio di Montereale-Cellina per ogni effetto di legge.

Si pubblichia la presente nei modi indicati dagli articoli 23 e 25 Codice Civile.

Pordenone, il 26 marzo 1875.

CARONCINI FILIPPO Giudice e Preside
BODINI GIUSEPPE Giudice
MARCONI dott. FRANCESCO Giudice.

Il Cavaliere
CONSTANTINI.

D' AFFITTARE

Filanda di N. 20 bacinelle, cioè dodici a macchina e otto a mano, in bellissima posizione, con l'occorrente acqua e tubi conduttori, nonché vastissimo granaio per collocare le gallette. Sono pronte tagliate anche le legna per consumo di circa quattro mesi; rivolgersi in Borgo Venezia, via Brenari N. 13.

LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO
IN 26 LEZIONI (3^a Edizione)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico e tale che forza l'allievo ad essere per così dire, *il maestro di sé stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commissari, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, *franca e raccomandata* a chi invia Vaglia Postale di lire otto alla Ditta fratelli Asinari e Caniglione, Via Provvidenza, 10, Torino.

ANTICA
FONTE

PEJO ACQUA
FERRUGINOSA

L'acqua dell'**ANTICA FONTE di PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve miracolosamente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vanta proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

PRESSO LA DITTA

ACHILLE BENUZZI E COMP.

Via Aquileja N. 27 in Udine

MAGAZZINI DI VINO FUORI PORTA AQUILEJA

presso la Stazione della ferrovia

Vini scelti di Sicilia	da L. 36 a 42 all'ettolitro
detti chiari di Napoli	> 22 > 25 >
detti scelti di Napoli	> 30 > 35 >
detti detti di Piemonte	> 33 > 36 >
detti detti Modenese	> 30 > 33 >

Presso la stessa Ditta gran Deposito di CARBONI di faggio di qualità scelta.

In città a domicilio L. 9,25 per quintale

In Stazione alla ferrovia > 8,50 >

N.B. Alle suddette condizioni per quantità non minori di un sacco Carbone cioè da 40 a 50 chilogrammi.

DACIA
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI GENERALI PER AZIONI
A PREMIO FISSO
E RISARCIMENTO INTEGRALE DI DANNI

AGENZIA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA IN VENEZIA
S. MARCO PIAZZA DEL LEONI 356.

Annuncia che anche nel presente anno 1875 assume le assicurazioni contro

I DANNI DELLA GRANDINE

Per Polizze e Tariffe rivolgersi presso la AGENZIA PROVINCIALE IN UDINE via Manzoni 13, ed Agenzie distrettuali che sono già autorizzate ad accettare le dette assicurazioni dal 1^o aprile 1875.

La Compagnia stessa assicura anche

Contro gli incendi - I Rischi del Mare - E sulla vita dell'uomo

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA FABBRICAZIONE DELLA
DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenta tutte le garantie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte).

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agenzia generale per le vendite

Cav. C. ROBAUDI

20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agenzia Generale della Società, sia alla Fabbrica.

G. N. OREL-Udine

fuori Porta Aquileja casa Pecoraro di rimpetto la Stazione ferroviaria

Magazzino Vini di Modena e Piemonte

a prezzi moderatissimi.

Deposito Avena, Fagiuloli, Birra di marzo della premiata fabbrica Puntingam, ed Acqua di Cilli, delle sorgenti minerali di Königsbrunn presso Rohitsch.

EMIGRAZIONE ALLA REPUBBLICA
DI
VENEZUELA

passaggio di Mare gratis

Dirigersi con lettere affrancate con cent. 40 alle signori ROCHAS padri figlio (Modane, Savoia), il quale darà tutti gli schiarimenti a volta di Corriere

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra detta:

REVALENTE ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTE ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestino, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soffocare fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalente Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarà grato per sempre. - P. GAUDIX.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2,50; 1/2 kil. fr. 4,50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17,50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalente: scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalente al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8, in Tavolette per 6 tazze fr. 1,30; per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismatti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tobuzzo Giuseppe Chiassi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaroli. Villa Santina Pietro Morocutti.

BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di *joduri*, *bromuri* ed *ossido di ferro*, oltre ad una quantità di *natr salforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione utile a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche o scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*acqua e fango* (gradi 71°-72° C.).

E perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandi, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gaz per apposito gassometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegrafo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

13